



## LA STORIA DEI "TOKYO TWO"



**CHI SONO?** Junichi Sato e Toru Suzuki sono i due attivisti di Greenpeace arrestati e processati in Giappone. Junichi Sato (31 anni) al tempo dell'arresto era responsabile della campagna Oceani di Greenpeace Giappone, mentre Toru Suzuki (41 anni) era coordinatore per le Azioni nello stesso ufficio.

**COSA È SUCCESSO?** I due attivisti giapponesi (conosciuti anche come "Tokyo Two" o T2) sono stati arrestati all'alba del 20 giugno 2008 nelle loro case per ordine del pubblico ministero del Distretto di Aomori. Da Tokyo, sono stati immediatamente trasferiti ad Aomori (nel Nord del Giappone). Lo stesso giorno, oltre quaranta poliziotti hanno perquisito l'ufficio di Greenpeace in Giappone, sequestrando cellulari, documenti e computer. Le case di altre cinque persone dello staff di Greenpeace sono state perquisite. Arrestati il 20 giugno, i 'T2' sono rimasti in carcere senza alcuna formale accusa per il massimo del tempo consentito dalla legge del Giappone: 23 giorni. Solo l'11 luglio vengono formalmente accusati di "furto e violazione di domicilio" e il 15 luglio (in modo peraltro inusuale in Giappone) rilasciati su cauzione. Il processo ai 'T2' è iniziato solo il 15 febbraio 2010, a circa un anno dal loro arresto, presso la corte di Aomori, e si è concluso l'8 giugno 2010, con la richiesta di una pena di un anno e sei mesi di carcere da parte del pubblico ministero della Corte del Distretto di Aomori. Si tratta del periodo di carcere più lungo mai richiesto per un attivista di Greenpeace in quarant'anni di storia dell'organizzazione. Una pena sproporzionata e ingiusta per chi si batte con il solo fine di salvare le balene. Il verdetto finale della corte dovrebbe essere reso noto a settembre.

**DI COSA SONO STATI ACCUSATI?** Le accuse di furto e violazione di domicilio si riferiscono alle attività che hanno portato a smascherare il contrabbando di carne di balena a bordo della Nishin Maru, la nave fattoria della flotta baleniera giapponese. Gli attivisti di Greenpeace (sulla base delle testimonianze di "ex impiegati" della compagnia baleniera Kyodo Senpaku) hanno filmato (15/04/08) lo sbarco nel porto di Tokyo di 93 colli (effetti personali...) che le fonti sostenevano contenere carne di balena. I colli sono stati caricati su un camion, alla presenza degli ufficiali della Kyodo Senpaku e dell'equipaggio, e portati a un deposito ad Aomori. Il 16

aprile una delle casse è stata intercettata in questo deposito da Junichi e Toru per verificarne il contenuto fraudolento. La bolla di consegna indicava come contenuto "cartone" ma in realtà la cassa conteneva 23,5 kg di carne di balena salata di "prima scelta", per un valore di circa 2.000 euro. La cassa e il suo contenuto sono stati mostrati alla stampa il 15 maggio per essere subito consegnati, con un approfondito dossier, al pubblico ministero di Tokyo.

**PERCHÈ SI TRATTA DI CONTRABBANDO?** Il Giappone caccia balene nel Santuario dell'Oceano Antartico sulla base di un cosiddetto "piano di ricerca scientifica". Il piano prevede quindi l'uccisione di balene per motivi di ricerca: la carne di balena che "resta" è formalmente a disposizione del popolo giapponese cui viene "consegnata" (venduta) secondo un protocollo preciso che ovviamente esclude che essa finisca in parte in mano ad alcuni membri dell'equipaggio. Inoltre, la carne di balena non dovrebbe essere affumicata ma congelata. Se la cassa prelevata dai T2 fosse rappresentativa della media dei 93 colli che Greenpeace ha visto sbarcare, il valore complessivo della carne trafugata sarebbe di 186.000 euro. Su questo e altro ancora avrebbe dovuto indagare il PM di Tokyo che, invece, il giorno dell'arresto dei 'T2' ha dichiarato di non avere elementi per procedere!

**CHE ALTRO SUCCEDA SULLA NISHIN MARU?** Gli informatori di Greenpeace parlano anche di tonnellate di carne di balena rigettate in mare perché in eccesso rispetto alla capacità operativa della Nishin Maru, di noduli cancerosi rimossi da parti di carne comunque immesse in commercio e di condizioni di lavoro proibitive causate dall'aumento delle quote di caccia.

**CHI HA REAGITO E COME?** L'arresto dei 'T2' e le intimidazioni a Greenpeace sono stati criticati da varie Associazioni e Organismi che si occupano di Ambiente e Difesa dei Diritti Umani. Il 10 luglio del 2008 uno "statement of concern" è stato firmato da Amnesty International e altre 34 associazioni. Oltre 252.000 persone hanno inviato messaggi di solidarietà a sostegno dei 'T2'. Il 12 novembre scorso, la Commissione dei Diritti Umani dell'ONU ha condannato *"l'irragionevole restrizione alla libertà di espressione"* in Giappone e le violazioni commesse dalla Polizia giapponese che ha arrestato gli attivisti di Greenpeace Junichi Sato e Toru Suzuki. Secondo il Consiglio sui Diritti Umani delle Nazioni Unite (UNHRC), il governo giapponese ha violato numerose norme del Diritto Internazionale, arrestando e processando i due attivisti di Greenpeace.

Junichi e Toru hanno agito nell'interesse pubblico denunciando la corruzione del programma di caccia baleniera finanziato con i soldi dei contribuenti. Dall'altro lato il governo non ha presentato al processo molte informazioni essenziali, come i dettagli delle attività degli attivisti, la ricerca che essi hanno condotto, gli elementi di prova raccolti o l'aiuto dato alle autorità per avviare indagini formali (mai avviate!), dimostrando di servire gli interessi politici che vogliono mettere a tacere l'opposizione contro la caccia alle balene nel Santuario dei cetacei dell'Oceano Antartico.

**CHE COSA HA FATTO E CONTINUA A FARE GREENPEACE?** Greenpeace chiede al Governo del Giappone di processare il programma di caccia baleniera, invece degli attivisti che hanno smascherato la corruzione e il contrabbando che vi si celano dietro. Secondo Greenpeace se i 'T2' sono stati processati, allora tutti quelli che vogliono fermare la caccia alle balene dovrebbero essere imprigionati e processati. Per questo durante il processo ha lanciato una petizione per "autodenunciarsi" (raccogliendo c.a. 50.000 autodenunce) e lo scorso 9 dicembre alcuni Direttori di uffici di Greenpeace di tutto il mondo si sono recati di persona a Tokyo per autodenunciarsi. Numerose sono state le proteste e le manifestazioni in diverse parti del mondo durante il processo, chiedendo l'assoluzione dei due attivisti così come una pressante azione diplomatica per assicurare che questa vicenda non cadesse nel silenzio e che i diritti umani - così come il diritto a protestare - fosse tutelato in Giappone. Greenpeace, inoltre, ha continuato in maniera decisa la propria lotta alla caccia commerciale alle balene, chiedendo ancora una volta alla scorsa riunione dell'IWC, tenutasi lo scorso giugno in Marocco, che

venisse fermato il programma di caccia "scientifica" del Giappone nel Santuario dell'Oceano Antartico e ogni tipo di caccia commerciale nel resto del mondo. Purtroppo, ancora una volta gli interessi dell'industria baleniera hanno prevalso, di fronte all'inattività politica di quei paesi che si dicono " a favore delle balene". Anche quest'anno paesi come Giappone, Norvegia e Islanda scenderanno in mare per uccidere le balene, ma Greenpeace continuerà a lottare al fianco degli attivisti in Giappone, e nel mondo, affinché questo scandalo venga finalmente fermato.

Per ulteriori informazioni:

Sito di Greenpeace International sui 'T2'

[www.greenpeace.org/international/campaigns/oceans/whaling/ending-japanese-whaling/whale-meat-scandal](http://www.greenpeace.org/international/campaigns/oceans/whaling/ending-japanese-whaling/whale-meat-scandal)

Sito di Greenpeace International "Arrest me"

[www.greenpeace.org/international/campaigns/oceans/whaling/ending-japanese-whaling/whaling-on-trial-120508](http://www.greenpeace.org/international/campaigns/oceans/whaling/ending-japanese-whaling/whaling-on-trial-120508)

Contrabbando sulla Nishin Maru

[www.greenpeace.org/international/news/whale-meat-scandal-150408](http://www.greenpeace.org/international/news/whale-meat-scandal-150408)

Il rapporto completo sul processo (in inglese): "Whaling on Trial":

<http://www.greenpeace.org/international/en/publications/reports/whaling-on-trial/>

Link italiani:

Comunicato Stampa 15 maggio 2008(denuncia contrabbando Nishin Maru)

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/balene-contrabbando-giappone>

Comunicato Stampa 20 giugno 2008 (arresto dei T2)

<http://www.greenpeace.org/italy/news/arresto-attivisti>

Protesta Ambasciata 30 giugno 2008

<http://www.greenpeace.org/italy/news/arresto-giappone-balene>

Comunicato Stampa 1 luglio 2008 (ulteriori 10 giorni di arresti senza accusa per i T2)

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/carcere-giapponesi>

Comunicato Stampa 11 luglio 2008 (formalizzazione accuse ai T2)

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/arrestati-giappone>

Comunicato Stampa 16 luglio 2008 (rilascio su cauzione dei T2)

<http://www.greenpeace.org/italy/news/rilascio-attivisti>

Protesta Ambasciata del 10 dicembre 2008: HYPERLINK

"<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/protesta-arresto-attivisti>"

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/protesta-arresto-attivisti>

Comunicato dell'11 febbraio 2010 (inizia il processo ai T2):

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/tokyotwo-dirittiumani-giappone-balene>

Comunicato dell'8 giugno 2010 (richiesta pena di un anno e sei mesi di prigione per i T2):

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/attivisti-giappone-galera>

Comunicato stampa del 14 e 21 giugno 2010 (incontro annuale della IWC): HYPERLINK

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/traffico-voti-balene>

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/traffico-voti-balene>

<http://www.greenpeace.org/italy/ufficiostampa/comunicati/blitz-balene-roma>